

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA

SEZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. Cent. 10
In Cronaca. Cent. 10
In quarta pagina.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
172 Udine, N. 6

ABBONAMENTO
Esco tutti i giorni tranne la Domenica.
Dalle 8 domattine e nel giorno, Anno. L. 18
Semestre. L. 9
Trimestre. L. 5
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un anno, separato Cont. CINQUE - Arretr. DIECI.

SCIOPERO I...

In questa rinascente primavera, che da giorni preannuncia antiche ma sempre dolci e sempre nuove carezze di profumi di violi di trilli di languidi tepori, è un meraviglioso risveglio di vita proletaria non pure nella nostra Udine ma in tutta Italia ed altrove. Par quasi che la benigna stagione indilga ai sogni di rielezione delle classi lavoratrici; indulga, e li protegga con la sua clemenza, e li susciti per quella misteriosa forza universale che non dalle viscere della terra soltanto trae una novella vita ma ben anche le più feconde energie e la più saluta speranza la rifiorire nell'animo umano.

E la paventata conseguenze economiche di un'agitazione operaia, le tribolazioni della miseria nei giorni di abbandono del lavoro, la paurosa visione di un licenziamento dall'officina, ogni più triste pensiero svanisce di fronte alla gagliarda fiducia dell'animo nella propria forza: l'operaio che ieri chinato al lavoro dimenticava le sofferenze della sua famiglia e le esortazioni che gli dà la coscienza dei propri diritti, oggi incrocia le braccia e nella serena calma del mattino primaverile si innalza dall'ampio petto la strofa che canta le battaglie e le ideali proletarie.

La continua vita in comune, il ritorno e compassionevole spettacolo reciproco delle miserie e dei dolori della vita privata, rafforzano tra i lavoratori quei vincoli che la colleganza pone sempre tra gli uomini appartenenti ad una data classe, per cui l'operaio sa che nei momenti difficili trova nel suo compagno di fatiche e di stenti un fratello: onde quello straordinario sentimento della solidarietà di cui l'attuale episodio della agitazione tra falgernani ci dà un mirabile esempio. Corro tra gli scioperanti la parola d'ordine, come tra le sentinelle a difesa di un forte; regna la più severa disciplina, come se da lungo tempo ad essa gli operai fossero abituati: la coscienza che il compagno non tradirà la causa comune dà sicuro affidamento per continuare nella resistenza contro la caparbia del capitale.

La funzione crea l'organo; il bisogno genera i mezzi. Di fronte alle necessità materiali della vita, per non piangere il capo che s'è ritto fieramente per un diritto, nobilitato per una idea, nella sala Cecchini, o in un mese fa risonavano brutalmente la risata o il cackiano carnascialeschi, nella popolare sala a cui accorrono ora gli operai come ad un luogo di ritrovo, sapendo che quivi sono gli amici e simpatizzanti i consiglieri, i lavoratori portano dalla propria abitazione il banco da falgernano, portano tutti gli strumenti del mestiere, o cominciano il lavoro, con l'intima soddisfazione che dà la certezza di soddisfare ai bisogni propri ed a quelli dei compagni nel momento in cui il proprietario più crede di veder capitolare gli operai per la fame.

Quanta poesia e quanta semplicità in ogni manifestazione di vita proletaria!

Ieri, innanzi all'irrompere sponsero o festoso, quasi di tutta quella numerosa schiera di ragazze che avevano abbandonato il lavoro ai due cottonifici dei Rizzi, vi scovate investiti da quella fonda calda di vita e di giovinezza, da quella spontanea e primitiva melodia su cui si modellava la strofa che voleva apparire rivoluzionaria, da quelle voci argentine che narravano tutte in una volta le loro fatiche e i loro patimenti; tutte quelle ragazze che trovavano affine che le ascoltassero, chi lo incurrassero, chi desse loro saggi consigli, meravigliati e contenti del loro alto audace, non trovandosi più di fronte ai filati, alle macchine, ai sacchi di cotone, ma libere, senza lavoro, sottratte allo sguardo dei sorveglianti, alla paura delle multe, erano talmente gioiose che la loro inconscia felicità di quel momento si comunicava a quelli che loro stavano accanto, sulle cui labbra fioriva pure la loro ingenua e primitiva canzone, inconsapevolmente.

Quando tutti saranno ritornati al lavoro, nell'arida continuità delle giornate sempre uguali a se stessa, gli operai ricorderanno quei periodi in cui essi pure osarono e vollero, in cui fortemente lottarono, in cui un'idea di giustizia balzò loro alla mente e l'eccezione alla protesta; li ricorderanno come un vecchio soldato, nella monotonia del servizio militare o della disciplina che abbruttisce, ricorda sospirando un giorno di battaglia in cui la vita apparve, nella tragica mischia, più intensa o più bella.

LA PESTE NELL'INDIA

Lo «Standard» reca che la peste infierisce in India. Due europei sono morti di questa malattia. Il freddo eccessivo ed il tempo umido favoriscono lo sviluppo dell'epidemia.

Il disarmo parlamentare socialista

L'Avanti pubblica un lungo articolo di fondo intitolato: *Il disarmo parlamentare socialista* nel quale stigmatizza la condotta dei deputati socialisti e lamenta che soltanto pochi di essi prendano parte attiva ai lavori parlamentari o assiecano però che il partito non deve temere ma sperare perché anche il timore di una destinazione elettorale del gruppo socialista può convertirsi in una speranza; nella speranza dei pochi ma buoni.

La forza motrice delle onde marine

Trovati a Rimini da alcuni tempo il capitano di cavalleria Eduardo Prandelli, l'inventore di un sistema brevettato per la utilizzazione della forza motrice delle onde dei mari e dei laghi. Egli lavora attivamente alla preparazione di alcuni esperimenti che avranno luogo a giorni. Tale sistema brevettato è stato approvato scientificamente da vari scienziati ed ingegneri nazionali ed esteri.

Un bel tipo di direttore di teatro che vuol ridurre la statura dei cantanti

I giornali della sera pubblicano un dispaccio del «New York American» che dice che il direttore dell'opera di Mazatlan avendo scritturato un baritone italiano per la prossima stagione ha inserito nel contratto una clausola secondo la quale il cantante dovrebbe ridurre la sua corporatura di m. 0.75 e dice che i cantanti dell'opera sono terrorizzati per l'avversione di questo direttore alla corpulenza dei suoi artisti.

Giacinto Gallina

Comunione fatta dall'ave. Ermengildo Gallina, alla Società per l'insegnamento popolare di S. Ciriaco.

Zente Refada — lo sa ognuno — è una allegria, scorrevole salira in due atti, che dipinge al vero, la presuntuosità, le debolezze, le ridicolaggini, di una famiglia di ignoranti dalla povertà passata all'improvviso all'agiatezza.

La gente nova e i subito guadagni. Che orgoglio e dismisura han generato (1)

I nuovi ricchi, abbagliati dai favori della cieca fortuna, non s'acccontentano scialarata allegramente. Allontanando i congiunti e gli amici d'un tempo, si arrovelano per imbarcarsi e imbarcarsi con una marmaglia di titolari, baroni, più o meno autentici e bricconi e cavalieri, più o meno di industria. Ne scimmioleggiano «con grazia da orsi» i costumi, i modi, le consuetudini, che vorrebbero essere distinti e il più delle volte non sono che artefatti e falsi. Non dicono che sciatte, spropositi e melencaggini. Non sognano che onori mondani, e non colgono che disillusioni. C'è, fra gli altri, accolti ad onorare la casa sfarzosamente, un inebriato di adubbato, un barone Fragoletta, spianato, che presenta per sua legittima consorte Riva, una ballerina.

C'è una herba di cameriera, Bettina, che, favellando con la suocera del padrone di casa, una vecchia, la quale si accocchia ai nuovi lussi e alla nuova idea della famiglia, perché «prima vendeva pan, petrolio e filamenti». Spiega l'origine delle ricchezze: «Za el mondo se una roba, e quello che vien de rube, va via da rube». E la vecchia seria: «Per questo, rube no — risponde — i soldi «i ga crediti da un so barba de «in, che noi aveva gnanca da averlo «e che se morto a Trieste».

E Bettina di ripicco: «Den ti garà sgranagnai so barba». E la vecchia: «I dixhe che el garà un brav'omo, che dal gnente se ga «fatto un sior». E Bettina ancora concludendo: «Carn «ela che da gnente no se fa gnente. «El gèra a Trieste? El gavarà sonà «la trombeta».

In quaresima del 1876 al Rossini di Venezia, altra novità: *Tutti in campagna*, tre atti tutti vivaci, o brio, da pronunziare di quello schietto riso, che si vuol dire, faccia buon sangue.

Mogli di spirito, che hanno inflato bravamente i calzoni dei mariti, per allacciare, o per far o per nefas, ai fianchi dei mansueti mariti le loro sottane, un vecchio burbero, ma di cuore, una sua voluttà perpetua onorata, quanto e più di quella di Don Abbondio, due ragazzi che cinguettano amorosamente di nascosto, Contrasti e contrastanti, che poi hanno lieto scioglimento, episodi di una comicità sana, esilarante, piacevolissima.

(1) Dante.

(Continua).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia colosso o sia desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

CRONACA PROVINCIALE

Bula

Inaugurazione della strada alla Stazione di Muggano-Artagnò.

10 — Da molto tempo si sentiva la necessità di un breve e comodo accesso alla Stazione ferroviaria più vicina e così si poté finalmente inaugurare. Intervenero i nostri C. F. da Sindaco, l'impresa G. Batta Tomiolo con Banda e bandiera, una straordinaria quantità di gente che avrà fatto meravigliare i viaggiatori passanti coi treni delle stazioni.

A riceverli allo sbocco della via era la direzione dell'Unione ciclistica luise che sempre si interessa di miglioramento a sviluppo delle strade.

Le autorità di Artagnò vennero a salutare quelle di Bula pure con fiandra. Si lessero discorsi, si fecero brindisi ed arrivarono.

Un bravo all'impresa ed un augurio che possa incassare il compagno in breve tempo come assa fece l'opera.

Investimento

20. (174) Ieri sera certo Pio Calligaro (tonando da Artagnò, investiva in Arvis alle ore 9 Luigi Pionente o Floviano Calligaro, gettandoli a terra. Il Calligaro era senza ferite. Si raccomanda maggior prudenza di notte!

Incendio

Alle ore 2 pom. i rintocchi della campana d'Avilla annunciavano un incendio; difatti un nido di fimo, saliva al cielo dal fienile del sig. Antonio Borolotti.

Dopo tre ore d'infuocato lavoro, l'elemento distruttore fu domato, ma andarono perduti molto fieno, attrezzi di campagna e il fienile e stalla furono seriamente danneggiati. Si parla d'un danno di poco meno di L. 3.000. Sembra che il bambino del Borolotti di nome Antonio d'anni 6, giocando con altri ragazzi, abbia dato fuoco al fienile accidentalmente. Il fabbricco non era assicurato.

Tolmezzo

Teatrale

20 — Ieri a sera quinta rappresentazione del «Barbiere» con serata d'onore del baritone. Pubblico, purtroppo scarso, per l'unico motivo che il «Barbiere» non è piaciuto, gustato, ed avvi bisogno di novità: si attende l'«Ernani». L'impresa ed accenti.

Il baritone fu un brillante Figaro, (A. Petrina). Cantò squisitamente, fu più bello di tutte le altre serate. Cantò un intermezzo con moll'arte musicale o fu meritamente biasato ed applauditissimo. Fu regalato di oggetti d'oro. Bene tutti gli altri.

Si giannica per sabato serata d'onore del basso A. Mannelli, e per domenica quella del simpatico maestro A. Fugazzola Nota.

Ci rivedremo all'«Ernani», signor Castagnoli.

San Daniele

Echi del funerale di Rodolfo Biasutti

Altri hanno fatto la cronaca dei funerali di Rodolfo Biasutti, di cui tutto il paese pianse la rapida fine. Abbiamo potuto procurarci il discorso di Paolo Sainati che parlò in nome del Circolo socialista, discorso splendido nei concetti e nella forma che siamo lieti di riprodurre:

«Per incarico del Circolo di studi sociali, compio il triste incarico di porgero l'estremo saluto alla salma lacrimata di Rodolfo Biasutti, che un fatto implacabile ha troppo presto rapito all'amore della sua famiglia, al lavoro profuso nel suo paese, agli amici che ne ammiravano l'alta intelligenza, la rara modestia e lo preclare virtù.

Rodolfo Biasutti fu da giovinetto fu seguace convinto delle idee di G. Mazzini, succhiando dalle forti pagine del Grande Italiano gli alti e nobilissimi sentimenti di Libertà e di Giustizia, di Patria e di Umanità. Fu sinceramente e ferocemente repubblicano, e in un'epoca ipocrita e corrotta, seppe incrollabilmente tener fede al suo ideale.

«Per questo ideale soffrì lieto gli scherni dei tristi e la vendetta dei potenti, sempre tenacemente lottando con vero fervore di apostolo. La mente vasta ed ispirata a concetti moderni, mal sapeva cristallizzarsi in una formula astratta; e quanto di bene e di meglio offriva la lotta per un migliore avvenire delle classi più umili e del suo amatissimo paese, egli lo accettava e lo faceva suo portandovi il contributo di tutte le sue forze per conseguire il trionfo.

«Abborì sempre ed ovunque l'ipocrisia e la menzogna, la viltà degli adattamenti e la prostituzione dei caratteri. Era un caraburlo: e se fosse stato altrimenti, se avesse seguito la corrente oggi trionfante del girallo o

degli accattori politici, dei senza coscienza né spina dorsale, avrebbe indubbiamente colta sua eletta intelligenza avuto lucri ed onori; ma non volle, perché unico suo patrimonio era l'ideale che gli scaldava il petto, ed a questo soltanto volle tenersi fedele a costo di qualsiasi sacrificio.

«Nell'amore al suo paese a nessuno fu secondario, e lo dimostrò costantemente sia che sedesse nel patrio Consiglio — ora era considerato una vera competenza amministrativa e dove la sua parola era sempre ascoltata — sia che sempre cittadino s'interessasse vivamente a tutti i bisogni della sua piccola patria, al suo miglioramento morale ed economico.

«Molte istituzioni che oggi prosperano in paese devono a lui l'iniziativa ed i vantaggi di cui sono appaiatrici; e, se fosse stato assistito come si meritava — l'Asilo infantile — pel quale egli lavorò tanto, giungendo coi suoi sforzi e ragranellare a poco a poco più di dodici mila lire, a quest'ora sarebbe un fatto compiuto.

«La famiglia lo ebbe capo amorevolissimo e guida oculata; la Patria cittadina integro e devoto; l'Umanità credente sincero; la Libertà soldato valoroso ed entusiasta. E noi, dinanzi a quest'uomo che simpatizzava forte e colto col nostro idee, e che seppe vivere incontinente ed incontaminato morire, avvolto fra la pigha della sua bandiera, c'inchiniamo riverenti, deponendo sulla sua bara il fiore gentile della memoria. Vale!»

Civiale

Funerari

20 — Oggi seguirono i funerali della compianta signorina Lia Gabrici, i quali riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di affetto per le due rispettabili famiglie Gabrici e Pollis.

Moltissimi amici e rappresentanti di tutta Civiale presero parte alla mesta Cerimonia.

Anche noi deponiamo un sempreverde sulla tomba della buona signorina, e rinnoviamo le espressioni di condoglianza alle due famiglie in lutto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 19 marzo 1907

Affari approvati

Maniago — Consorzio esattoriale 1898-1902.

Sedegliano — Cessione fondi comunali a Molare Angelo, Davide e Giovanni e Mario Marco.

Pordenone — Tassa Macello. Appalto 1901-1905 e 1896-1900. Svincolo cauzione.

Ampezzo — Regolamento di polizia urbana.

Gemona — Consorzio Roste. Rinnovazione prestiti cambiari per L. 15000.

Zoppola — Annetto stipendio allo scrivano.

Polcenigo — Aumento stipendio al segretario ed allo scrivano.

Teor — Tariffa daziaria rettificata.

Dagnà — Proroga taglio bosco Quel di Baite.

Forni avoltri — Concessione N. 70 piante all'Impresa Puntii per riatti alla strada provinciale.

Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco suppletivo contribuiti. Fogli di detrazione a favore dei comuni di Civiale e Martignacco.

Pasian Sottavonoso. Cessione gratuita di fondo comunale a Deotto Giacomo. Approva condizionatamente.

Decisioni varie

Cervignano — Effetto scolastico. A questo terreno necessario. Rispino parere favorevole.

Civiale — (mandamento). Respigno la domanda del Com. di Tarceata per la proroga delle elezioni amministrative.

Villa Santina — Tassa esercizio. Respigno il ricorso di Dionisio Giacomo.

Udine — Tassa cani. Respigno il ricorso di Banello Giuseppe.

id. — Tassa Vetturo — Licenza il ricorso di Nonino Antonio.

Riavii

Rennazacco — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Arba — Modificazioni alla tariffa per le prestazioni in natura.

Moretto — Ampliamento di piazza pubblica.

Polcenigo, Arzene, Frisanco, Pasiano, di Pordenone, Porcia, Aviano, Sesto al Reghena — Bilanci preventivi 1907.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 21, s. Benedetto.

Storica

Cetolano Savorgnano e la difesa di Osoppo (Vedi efemeridi precedenti)

21 marzo 1574. — Martedì. Il capitano di Trieste parente del Savorgnano ebbe un salvacondotto del Savorgnan per una conferenza. Si discusse di una tregua. Ma Savorgnano nulla chiese e nulla ottenne. (Segue)

UN COMMERCIO

STRAORDINARIO

Per vedere il più grande emporio di animali del mondo, bisogna andare ad Amburgo. Parlando più precisamente, non lo si trova proprio ad Amburgo, ma appena fuori della città, in una località chiamata: Steingee. Ivi impera il signor Carlo Hagenbeck, che si è guadagnato il titolo di «re degli importatori di belve».

Da quasi cinquant'anni l'Hagenbeck si è dedicato a questo strano commercio. Recentemente egli diceva ad un giornalista che egli ha spesso venduto in un solo anno, e unicamente ai giardini zoologici, qualche cosa come sessanta elefanti, ottantacinque leoni, tigris, altri felini, oltre mille scimmie, ed altre bestie più o meno in proporzione.

Egli divide le sue operazioni in tre branche distinte: provvista di animali a giardini zoologici, parchi pubblici o istituzioni private; fabbrica di case speciali per mantenerli; allevamento e addomesticamento di ogni genere di bestie feroci. L'Hagenbeck ha depositi dappertutto: 5 in Asia, 3 in Africa, parecchi in Europa, 1 in America e 2 o 3 in Siberia. Una sessantina di viaggiatori lavorano per lui tutto l'anno, incaricandosi soltanto di raccogliere gli animali e di spedirgli ad Amburgo. Naturalmente questi viaggiatori impiegano poi in ogni località centinaia di indigeni.

È interessante riferire, sulla scorta di una intervista pubblicata recentemente da una rivista inglese, i sistemi coi quali le bestie feroci vengono catturate.

I grossi felini sono invariabilmente presi quando sono lattanti e tirati su a latte di capra.

«In Nubia — dice l'Hagenbeck — dove io faccio la mia più grande provvista di leoni e di tigri, i miei agenti mandano gli indigeni alla ricerca delle tane: se i piccoli sono soli è relativamente facile prenderli e portarli via: se invece la madre è con essi, bisogna prima ucciderla a colpi di lancia, e poi trasportare i piccoli rinvolti in coperte, al campo dove si dà loro da bere il latte delle capre. Quando arrivano ad avere circa sei settimane, si comincia a dar loro qualche pezzo di carne di pollo, e si continua così fino a che hanno tre o quattro mesi. Allora vengono chiusi in piccole gabbie di legno, trasportati alla costa sul dorso dei cammelli, e quindi spediti in Europa».

Un leone di Nubia adulto vale circa 5000 lire, e un leone del Senegal dalle 2500 alle 4000.

Molti animali adulti sono anche presi con trabocchetti, ma in questi casi è difficile abituarli a vivere in gabbia. Gli elefanti sono spediti al sig. Hagenbeck dal fratello, che dimora a Ceylan. Valgono dalle 7500 alle 1000 lire ciascuno. L'importazione degli elefanti d'Africa è molto diminuita dopo le guerre del Sudan; dal 1880 ad oggi solo cinque elefanti africani sono stati mandati in Europa.

Un altro animale che si va facendo raro è la giraffa. L'Hagenbeck ne importò tre nell'estate del 1902 e tutte tre vennero comprate dal duca di Bedford, che lo tiene nel parco Woburn. Dal 1880 al 1900 solo tre giraffe vennero portate in Europa, due dal sud Africa e una dal Senegal.

La loro cattura è difficilissima. Gli indigeni riescono a impadronirsi andandone a caccia sui velocissimi «ponies» abissini. Quando vi incontrano un branco le spingono innanzi a tale velocità che lo giraffe giovani, dopo poco, non possono più mantenersi a passo con le madri. Allora vengono catturate, legate con corde attorno al collo e alla testa, e trasportate all'accampamento dove vengono nutrite con latte di capra, grano e diversi altri vegetali. Sarebbe assolutamente impossibile catturare una giraffa adulta, e anche quando vi si riuscisse non sarebbe possibile trattarla. Le zebre sono catturate a frotte spingendole entro un recinto, come si fa cogli elefanti in India. I serpenti del tipo del «boa constrictor» sono presi dagli indigeni per mezzo di trappole a nodo scorsoio. La varietà più piccola sono spesso prese per mezzo di reti contro cui si spingono i serpenti incendiando le erbe in mezzo a cui vivono.

Un altro strano sistema di catturare animali è quello seguito dai cacciatori siberiani per una varietà di corvi che vive in quelle regioni. Si spingono a frotte dove la neve è più profonda; i piccioni affondano, non sono buoni a liberarsi e restano alla mercé dei cacciatori. Ma nella caccia ad animali vivi per giardini zoologici non c'è nulla di più patetico che la cattura dei gorilla. Bisogna prima ammazzare la madre a fucilate e poi portare via il piccolo.

E i cacciatori di gorilla vi diranno quanto sia conveniente vedere l'angoscia dei figli quando la madre è caduta; si luttano sul suo cadavere, cercando di muoverla, e finalmente, accorgendosi che qualche cosa c'è che non va, si mettono ad urlare e a lamentarsi come i cani. Anche il gorilla non è preso quando ha pochissimi giorni di vita, non sa adattarsi alla captività. La più gran parte muore di postalgia della foresta.

Tutti gli animali ad eccezione degli elefanti, dei cammelli, dei dromedari e simili, sono spediti in gabbie espressamente costruite. I grossi rettili, di solito, sono messi in larghe scatole di zinghi bruciati. I serpenti sono ottimi viaggiatori poiché dormono invariabilmente dal principio alla fine del viaggio.

Attualmente il signor Hagenbeck sta mettendo in pratica quello che è stato sempre il sogno della vita, vale a dire la costruzione di un giardino zoologico secondo una sua speciale idea. E' la idea, in poche parole, è questa. Tutti gli animali saranno posti in condizioni d'ambiente presso a poco identiche a quelle in cui vivono quando sono liberi e saranno aboliti tutti i sistemi comuni di gabbie, sbarre di ferro ecc. I leoni e le belve feroci vivranno in larghi spazi aperti separati dal pubblico da un profondo fossato.

Si potrà guardare una tana di leoni o di tigre relativamente d'avvicino, e senza nessun ostacolo di mazzo d'altra parte la larghezza del fossato sarà tale da assicurare in modo più assoluto l'incolumità dei visitatori. Questo meraviglioso giardino zoologico sarà pronto, pare, in primavera, e già si annuncia che da tutto il mondo, compreso il Giappone e l'America, si receranno a visitarlo speciali commissioni scientifiche.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Perché venne ritardata la concessione dell' "exequatur" a mons. PELIZZO

Togliamo dall'Avvenire d'Italia: «A causa di una vertenza giuridica ancora pendente a proposito di beni del Seminario di Cividale, nella quale ha parte monsignor Pelizzo nuovo vescovo di Padova, il Governo ritiene conveniente di sentire il parere del Consiglio di Stato in ordine alla concessione dell'exequatur al Vescovo stesso. Il Consiglio di Stato alla fine della settimana scorsa dette parere interamente favorevole. Perciò si ritiene che l'exequatur non incontri più ostacoli; che cioè l'approvazione del Consiglio dei ministri e la firma del Re siano imminenti».

E così il foglio clericale di Bologna viene a smentire le notizie ad arte diffuse, dal Giornale di Udine e dalla Padria, sull'onesta intenzione di far credere che la causa Adami non ha a che vedere col ritardo nella concessione dell'exequatur a mons. Pelizzo. Rileviamo altresì la forma incerta usata dall'Avvenire d'Italia nel riferire che l'approvazione del Consiglio dei ministri e la firma del re sono imminenti. Quel «si ritiene» è significativo specie a chi ricorda che altre notizie prive assolutamente di fondamento ad arte propagate da mons. Pelizzo, erano espresse in forma che non ammetteva dubbi o incertezze; ad esempio la notizia che in causa con l'Adami non aveva per nulla ritardata la concessione dell'exequatur.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Domani alle ore 20 e mezza è convocato il Consiglio della Società Operaia generale per discutere o deliberare sul resoconto di febbraio, sulla visita fatta dalla Direzione alla Cucina economica popolare e visita alla Scuola d'arte e mestieri. Vi sono pure altri oggetti di minore importanza da trattare.

Tenta primavera

La fioritura dei candidati alla Presidenza della Società operaia ha preso uno sviluppo che diremo primaverile, data la stagione in cui oggi proprio entrano.

Si parla dell'amico nostro G. Bisattini e del signor Attilio De Poli... Giuriamo che con questi due nomi non si chiuderà la lista dei candidati.

Pro Colonia Alpina di Frattis

Conferenza del dott. Feruglio

Ricordiamo che domani, venerdì, alle 20.45 Pregregio dott. Giuseppe Feruglio terrà al Teatro Sociale una conferenza accompagnata da oltre cento proiezioni sul tema: Impressioni d'Alpe.

Il dott. Feruglio che è uno fra i soci della Società Alpina più appassionati della montagna, otterrà senza dubbio uno splendido successo nella sua brillante conferenza.

E poiché il ricavato netto andrà a tale beneficio della benemerita Colonia Alpina di Frattis, il concorso dei cittadini non può mancare.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, giovedì, alle ore 20.30, nella Sala maggiore del palazzo degli studi (Piazza Garibaldi) il dott. Antonio L'Ercole terrà una conferenza pubblica dal titolo: Sulla soglia della quaresima.

SCIOPERO al Cottonificio Udinese

Settecento operai hanno abbandonato il lavoro

(Dalla Seconda Edizione di ieri)

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 14, si sparse in città la gravissima notizia che le operie del Cottonificio Udinese si erano messe in sciopero. Abbiamo immediatamente assunto informazioni sul luogo ed abbiamo confermata la notizia.

Infatti alle ore 15.25 attraversò la città, entrando da Porta Anton Lazzaro Moro, una lunga colonna di oltre quattrocento lavoratrici dello Stabilimento dell'«Ancona», procedute da una bandiera tricolore. Lo scioperanti erano diretti alla Sala Cecchini.

Quivi giunte vennero arringate da Giovanni Bellina e dall'avv. G. Cosattini. Poiché le cause dell'agitazione non erano ben note e non era possibile, data l'irregolarità dell'assemblea femminile, di raccogliergli con precisione in piena seduta, l'avv. Cosattini fece una proposta pratica

e cioè invitò le scioperanti ad indicare cinque loro compagne le quali dessero affidamento di serietà ed intelligenza. Il Cosattini stesso, insieme a Bellina, si sarebbero ritirati in una sala della Tipografia Sociale a trattare colla Commissione.

La proposta è accolta da granli applausi e la Commissione viene immediatamente nominata.

Le cause dello sciopero

Mentre la Commissione è radunata, e l'avv. Cosattini procede all'interrogatorio, lo scioperanti cantano nella sala Cecchini l'Inno dei Lavoratori. Gli applausi tratto tratto interrompono le strofe dell'inno ed il frastuono è assordante.

Assistiamo intanto all'interrogatorio dal quale veniamo a conoscere che i motivi che hanno determinato le operie ad abbandonare lo stabilimento, risiedono principalmente nel fatto che a quattro o cinque operie (tra le più assidue, o meglio tra quelle che non perdono mai giornata di lavoro, il direttore del Cottonificio aveva assegnato un premio di 5 lire.

Ciò produsse un vivo malcontento nella gran massa delle operie, le quali all'ora di entrare nello stabilimento, decisero di scioperare. Il segnale era stato dato, folgorino, e tutte — come diciamo più sopra — se ne vennero in città.

Cosa vogliono le operie

Ma non è solamente per questo che le operie si sono determinate a scioperare. Secondo quanto riferiscono all'avv. Cosattini le cinque operie della Commissione, l'agitazione soprattutto ha origine dalla eccessiva lunghezza delorario (11 ore di lavoro consecutivo e faticosissimo) e dalla insufficienza dei salari.

Infatti le operie che si possono suddividere in 4 categorie, percepiscono: Aspatiche: — minimo cent. 60, massimo L. 2 le più provette; la media L. 1.40. Incrociatrici: — minimo cent. 70, massimo lire 1.20. Numero delle operie 50 circa.

Filatrici: — minimo lire 1.10, massimo lire 1.30. Numero delle operie 140 circa.

Impaccatrici: — minimo lire 1.25, massimo 1.50. Numero delle operie 10 circa, il cui lavoro è straordinariamente faticoso.

Tali salari, osservano le lavoratrici, sono addirittura irrisori e affatto sproporzionati alla qualità del lavoro. Le operie fanno presente inoltre che, nel caso di guasti alle macchine, non percepiscono alcun compenso durante il tempo in cui la macchina resta inattiva. Ed ancora che il tempo da esse impiegato ogni sabato per compiere la pulizia alle macchine (circa un'ora) non viene affatto compensato.

Nessuna sospensione del lavoro viene concessa il mattino per la colazione, per modo che le operie sono obbligate a mangiare e nel tempo stesso far funzionare le macchine.

Altre lagnanze vennero espresse dalle operie, ma su queste intendiamo di mantenere il più assoluto riserbo data la loro gravità e la impossibilità da parte nostra di controllarle.

Questi i lagori. Naturalmente le domande delle lavoratrici consistono in aumenti di salari ed in riduzioni di ore di lavoro, che una apposita Commissione formulerà in modo preciso in un memoriale.

Assunte queste informazioni l'avv. Cosattini, il Bellina e la Commissione rientrano nella sala.

Le decisioni dell'assemblea

Bellina riesce a ristabilire il silenzio nella irrequieta assemblea e dà subito la parola all'avv. Cosattini.

La Commissione da voi nominata — egli dice — crede che vi sia la possibilità di chiedere un miglioramento alle vostre condizioni economiche.

E' però assolutamente indispensabile che noi abbiamo sul Cottonificio la tariffa attualmente in vigore nello stabilimento;

è su ciò che potremo prendere la mossa per compilare il memoriale da sottoporre al vostro direttore.

Il segretario della Camera del Lavoro s'incarica di presentarlo al medesimo, di farlo esaminare e discutere per poi sentire le sue risposte.

Ma intanto è necessario che voi, da domani mattina, ritorniate al lavoro. Così darate tempo alla Commissione di continuare le trattative tanto più che anche il proprietario chiedeva una giornata e due per decidere.

Se il proprietario non accetterà le vostre proposte, allora penserete a mettervi in sciopero, abbandonando all'istante lo stabilimento.

Dunque accettate queste condizioni? *Voci generali:* Sì, sì, tutte.

Va bene, aggiunge il Cosattini, ma badate che il momento è grave e che occorre una decisione assai ponderata.

La vostra risposta deve essere seria, poiché se il proprietario non cede, avete l'obbligo assoluto di abbandonare compatte il lavoro.

Le vostre compagne della Commissione, quelle cioè che si sono messe a capo del movimento, pensano che esse possono essere dal padrone licenziate.

Se ciò dovesse avvenire, sarete solidali nella protesta, abbandonando il lavoro e non volendo il sacrificio di quelle vostre compagne che vi potranno ottenere i miglioramenti che voi desiderate?

Voce generale: sì, sì.

E allora, conclude l'avv. Cosattini, pensate solo a riprendere domani il lavoro o ad attendere fiducioso che la Commissione che ha delegato il segretario della Camera del Lavoro di intavolare le pratiche col vostro Direttore compia il suo mandato.

Mantenetevi calme e dignitose. Bellina aggiunge brevi parole, anzitutto per esortare tutto le operie

Lo sciopero dei lavoranti falegnami

Gli operai di parecchie Ditte riprendono il lavoro - Un laboratorio in Sala Cecchini.

(Dalla Seconda Edizione di ieri)

Le risposte dei proprietari tardano a venire

Come abbiamo detto, i proprietari di laboratori da falegnami erano stati invitati dalla Commissione a dare una definitiva risposta al memoriale ad essi presentato nella prima ora del pomeriggio.

Ma alle 2.30 nessuna decisione era pervenuta.

A quell'ora gli scioperanti si riunirono in sala Cecchini ove si trovavano l'avv. Emilio Drusci e il signor Giovanni Bellina.

L'avv. Drusci rileva questo contegno dei padroni, questo continuo differire e tergiversare.

Commenta un articolo comparso nel Giornale di Udine in cui sono adoperati i termini della vertenza. Quel giornale afferma che gli operai hanno rinunciato al riconoscimento della Lega e all'intervento della Camera del Lavoro ma ciò non è assolutamente vero, perché è questo invece il punto su cui s'impugna l'agitazione.

Perciò ora agli operai soli spetta il decidere se la lotta deve essere continuata.

Voci generali: «Sì, sì! Dobbiamo resistere!».

L'avv. Drusci continua dicendo che per provvedere alla continuazione dello sciopero si possono escogitare altri mezzi: la Provincia non fu ancora sfruttata e quindi la Commissione scriverà a Tolmezzo, a Portonovo, a Tarcento, a Latisana, a Palmianova colla sicurezza che da quei centri verrà l'aiuto dei compagni operai.

Di più il Municipio ha dato per mezzo del Sindaco l'assicurazione che verrà affidato agli operai scioperanti un importante lavoro. Perciò — conclude — portate qui i vostri bambini e i figli operai che hanno strettamente bisogno potranno venir subito occupati e quindi trarre i mezzi necessari per vivere.

Bellina poi, fa un'altra proposta. Quei falegnami che non hanno difficoltà a lasciare la città per recarsi a lavorare altrove, facciano immediatamente domanda declinando il loro nome. La Commissione penserà a telegrafare all'Unanimità di Milano per conoscere le piazze in cui sarà possibile occuparli.

La riunione così pacificamente si scioglie e il falegname Del Puppo prende in nota i nomi di coloro che sono di sposti e recarsi al lavoro altrove.

Sono circa una trentina.

Nella sera avrà luogo una nuova riunione per udire le conclusioni dei proprietari... se lo invieranno.

Ultime notizie sullo sciopero dei falegnami

Sino a questo momento (5.30) i proprietari non hanno ancora risposto alla proposta avanzata dalla commissione dei falegnami cioè quella di nominare oggi stesso gli altri tre membri per la commissione che deve fissare i limiti dell'arbitrato.

Intanto i falegnami, aspettando la risposta dei padroni, si preparano per la resistenza ad oltranza.

E' stata presentata al Sindaco la richiesta del nulla osta per cinque-trecento operai disposti ad emigrare

alla calma.

La via è stata trovata per chiedere i miglioramenti di orario e di salario, ma finché durano le trattative la Commissione crede opportuno che tutto le operie: riprendano il lavoro, tutte indistintamente.

Se il Direttore accetterà le proposte, niente di meglio, caso contrario proclameremo lo sciopero generale.

Siate dunque tutti concordi — concluso — domenica nel pomeriggio troveremo in questa modesta sala e noi vi riferiremo il risultato delle nostre pratiche.

Siate dunque concordi che così si faccia?

Voci generali: sì, benissimo.

Ed allora scioglietevi e tornate tranquille e fiduciose alle vostre case, riprendendo il lavoro domattina.

Applausi fragorosi.

Le cinque operie, formanti parte della Commissione, propongono di nominare una seconda Commissione composta pure di cinque lavoratrici, col fine di rivolgere l'appello di solidarietà alle compagne dell'altro Stabilimento.

E con ciò l'assemblea si scioglie fra grandi clamori e animatissimi commi.

Sono le 17.30.

LE OPERIE AL LAVORO

Seguendo i consigli dell'avv. Cosattini e del Bellina, tutte le operie ripresero stamane il lavoro. Ora esse attendono fiduciose l'esito delle pratiche che vorranno intavolare col cav. Mariani per ottenere un miglioramento generale nelle loro condizioni.

La seconda edizione del Paese uscita ieri sera verso le 7 coi particolari di questa nuova agitazione operaia è andata a ruba. Stamane si dovette stampare buon numero di copie che pure furono subito esaurite.

La riunione al Cecchini

Ieri sera alle 8 precise tutti gli operai si riunirono in Sala Cecchini, desiderosi di apprendere la risposta definitiva dei proprietari.

La sala è affollata; in attesa dei membri della Commissione si canta in coro l'Inno dei Lavoratori ed altre canzoni.

Poco dopo, Giovanni Bellina dichiara aperta la seduta dall'assemblea viene nominato Presidente.

Sono accanto a lui gli avvocati Mini, Drusci, Cosattini e l'ing. Cadugnello.

Bellina riferisce brevemente sul l'opera della Commissione Affarista che i padroni, alla lettera loro inviata, risposero che si sarebbero riuniti nel pomeriggio, ancora però la loro risposta non era pervenuta (mor-mor).

La Commissione ha pensato anche al lavoro provvisorio in Sala Cecchini per occupare 30 o 40 operai, nel lavoro formalmente promesso dal Sindaco per conto del Comune.

Può essere presi in nota anche i nomi di quegli operai disposti ad emigrare all'estero o in qualche altra piazza d'Italia; la Commissione ha telegrafato all'Unanimità di Milano per avere notizie precise sui posti disponibili e sulle condizioni delle piazze dell'estero.

Si continuarono le pratiche verso le Ditte che accettano integralmente il contratto; fra queste c'è la Ditta Fratelli Pecchi, forse anche la Ditta Frattoni e Rizzani faranno altrettanto, ma per questo vi saremo precisi domani.

La Commissione pertanto suggerisce il Bellina — propone agli operai di riprendere il lavoro presso quelle Ditte che accettano il nostro contratto senza alcuna eccezione.

Su questo punto apre la discussione. Avv. Drusci. Comunica che alla mattina alle ore 9 fu scritta una lettera indirizzata ai signori Sello, Soradini e Brusconi colla quale li si invitava a radunarsi nel pomeriggio e rispondere definitivamente.

Il significato di quella lettera era di chiamarli a pronunciarsi sull'accettazione dell'arbitrato, poiché noi — dice l'avv. Drusci — non possiamo pretendere che essi riconoscano subito la Lega, ma dal momento che essi accettano un rappresentante della Camera del Lavoro nell'arbitrato, la Lega è implicitamente riconosciuta. Non badiamo dunque alla forma, ma alla sostanza delle cose.

Due ore dopo i padroni risposero con una lettera in cui essi dicevano che si riuniranno possibilmente nel pomeriggio.

Questo «possibilmente» a noi della Commissione fece l'impressione che i padroni hanno il deliberato proposito di temporeggiare per riuscire a sfuggirci. E' per lo meno ridicolo il dire «ci riuniremo possibilmente nel

pomeriggio» quando noi sappiamo che essi in un'ora possono radunarsi. In ciò l'influenza di quel proprietario che voi ben conoscete il quale preme sopra lo tro Ditta Sello, Brusconi e Soradini che continuano ad ostinarsi nel non voler riconoscere l'arbitrato.

Allora noi abbiamo diretto loro una seconda lettera in cui dicevamo che voi questa sera avrete prese le deliberazioni definitive che più vi sembravano opportune.

Ed essi di rimando hanno subito risposto di aver l'obbligo morale di attendere quella decisione.

Ora l'assemblea deve discutere su questa base: i proprietari hanno chiesto di trattare con un rappresentante della Lega, quindi o dovete continuare lo sciopero o perciò pensare ai mezzi per resistere o cedere anche sul punto del riconoscimento della Lega.

Bellina. La Commissione vi propone di riprendere il lavoro presso le ditte che accettano le nostre proposte integralmente.

Mini riferisce che egli ha udito parecchi proprietari esprimere l'opinione di firmare il contratto essendo già stanchi della situazione.

Perciò è del parere del Bellina e cioè che lo sciopero si limiti alle ditte che si ostinano a non cedere.

Drusci. Per prendere una deliberazione chiara e precisa è necessario sapere se vi sono operai che rinunciano all'arbitrato.

E' meglio che lo dichiarate con franchezza, senza timori di sorte, soggiunge l'avv. Drusci.

Due proprietari

Mini afferma che vi sono in Sala alcuni proprietari a perciò sarà bene che questi si facciano avanti e dichiarino se accettano o meno il contratto.

Si avanzano i signori Ugo Cantoni e Umberto Fiori i quali accettano tutte le condizioni espresse dalla Commissione degli operai nel memoriale e si dicono pronti a firmare.

Su proposta dell'avv. Mini, i due proprietari si ritirano in un'altra sala attigua coll'ing. Cadugnello e cogli operai del Puppo e D'Onofrio per discutere il contratto.

Sull'aumento di salario

L'avv. Drusci, intanto che i proprietari si sono ritirati, intrattiene l'assemblea sull'argomento delle paghe.

Afferma che la lettera dei proprietari si presta a interpretazioni varie. Infatti voi chiedete 10 ore di lavoro e l'aumento dal 10 per cento sulla paga. Prendendo per base la giornata di 11 ore di lavoro, per esempio di L. 2.50, voi percepirete 23 centesimi all'ora. L'aumento del 10 per cento resterebbe di centesimi 2,3 per ora, perché lavorando 10 ore verreste a guadagnare 2.53.

Invece, sempre prendendo per base la giornata di 2.50, aumentata del 10 per cento, voi percepirete L. 2.75 e per 10 ore ciò corrisponde ad un salario di centesimi 27.50 all'ora.

Qui — ripeto — bisogna vedere come la pensano i padroni.

Il chiaro ed esatto ragionamento dell'avv. Drusci viene ben compreso dall'assemblea la quale vota ad unanimità nel senso che il 10 per cento richiesto, va aumentato sulle paghe che gli operai percepivano al primo dell'anno e sempre per 11 ore di lavoro.

Si rileva che il solo proprietario Sello pagava gli operai ad ora.

L'arbitrato

Drusci ricorda che le obiezioni dei proprietari, vertono anche sull'arbitrato.

Quest'oggetto provoca una lunga discussione senza però portare ad un voto preciso.

l'ing. Cadugnello propone che nel contratto si aggiunga la clausola che le ore di lavoro straordinario non siano pagate in misura minore di quello che venivano pagata prima.

Mini tornando alle plaghe ed alle spiegazioni date dal collega Drusci, dice che gli operai coll'aumento del 10 per cento hanno un effettivo miglioramento di salario.

Drusci per maggior chiarezza dice: voi stesso avete riferito che sono pochi quelli pagati a ora, mentre in maggior numero sono coloro che lavorano a giornata. Ma per tutte due le categorie il nostro contratto porta un miglioramento di salario. Prendendo infatti per base la giornata di L. 2.50 col 10 per cento di aumento si hanno L. 2.75 quindi all'ora centesimi 27.50.

Per quelli pagati a ora (L. 2.63 in media) la media stessa — coll'aumento del 10 per cento, porta un salario giornaliero di L. 2.90 per 10 ore quindi centesimi 29 all'ora. E' chiaro?

Voci: sì, il conto va bene.

Bellina mette ai voti la proposta dell'aumento del 10 per cento sulla paga con l'interposizione data dalla Commissione espiegata dall'avv. Drusci. E' approvata all'unanimità.

Bellina. Altra domanda: gli operai delle ditte che accettano le nostre condizioni devono domani presentarsi al lavoro?

Voci unanimi. Sì, sì.

Bellina. Ed allora vi avverte che queste ditte sono cinque: Fratelli Pecchi, Antonio Buzzi, Antonio de Luca, Ugo Cantoni e Umberto Fiori.

E forse domattina firmeranno il co

21 MARZO
comin
l'mavera

Bisogna
Inciare la
primaverile

PILL PINK
cura
Purificano, danno forze
ed appetito, sparire i ros-
sori, i bollori, i gonfi
uncoli.

Ferro - Bistleri
E' indicato
nervosi, agli
i deboli di

Acque
da tavola
Esigete la
gante Angellou
G. - MILANO

STIA
di prova
F.lli ROLL - Udine
Piazza Mer
x S. Giacomo)

Taglio de
lezione accu
per MONY
MUSICALI

CA GI!!!
Volete
riuscire
vostri
reconti,
stozza,
nismo?

Domani
Candela
cesco d'

STABILIMENTO LOGICO
Dottor TANTINI
In V
NETO

Promotto e
sposizione
1903 - C
Grati Pre
zionatori

1.° incre
giapponese.
1.° incre
merico Chin
Bigiallo -
Poftigiallo
i signori
gentilmente
Udine le co

CASA DI
di Gola,
del Dott. G

Udina -
LEIA - 86
Visite og
per sanato

Oreficeria -
Argenteria
Cuttardo
UDINE - Via
An. 19

Knova fabbro
incisione
GRANDE DEPOSITO
di L. 1

a mano e
31
suggeriti per
timbrati per
netti di qua-
lunque gra

ame
con se
re 2.50.
DEPOS
L'ingine, d
Dott. Y
LIUZZI

Visita is
de interne
alle 16
VIA VENEZIA 17

tratto anche i signori Rizzani o D'Aronco.

L'aiuto dei panettieri

Sarà, a nome della Lega di miglioramento fra panettieri porta il saluto ai falegnami scesi in lotta ed una parola di plauso per il loro mirabile esempio di solidarietà e correttezza.

Annuncia inoltre che l'assemblea dei bracci ha stabilito di concorrere con lire 25 alla sottoscrizione pro scioperanti e aggiunge che questa non è che una prima offerta poiché se l'agitazione dei falegnami dovesse prolungarsi, la Lega darà altri sussidi (appiustati prolungati e vivissimi).

Drusci. Ricorda che il fatto che gli operai andranno al lavoro presso quelle ditte che accettarono il nostro memoriale, farà buona impressione nella cittadinanza.

Non avrà l'identico risultato in quegli operai che riuniscono necessariamente oziosi, ma è appunto perciò che è indispensabile una nuova e più forte prova di resistenza.

Quindi bisogna resistere o non presentarsi al lavoro presso quelle ditte che ancora non hanno voluto piegare la fronte.

La Commissione intanto studierà il modo di escogitare mezzi di resistenza: si procurerà di far venire Ferri da Trieste per una conferenza, altre verranno tenute in centri della provincia. Dunque coraggio, operai, a continuare la battaglia in cui vi siete impegnati.

Bellina concludendo dice che resta deciso come gli operai delle 5 già nominate ditte si recheranno domani al lavoro.

Per gli altri (che si sceglieranno fra di loro) vi sono i banchi e gli attrezzi pronti per cominciare domani il lavoro affidato dal Comune.

Inoltre la Commissione riferirà le risposte che porverranno riguardo al collocamento di una trentina di operai disposti ad andare fuori di Udine.

Drusci. Quelli che domani mattina non vanno al lavoro, sono disposti a trovarsi in Sala alle otto?

Voci: si tutti.

Bellina. Questo è necessario perché qualche proprietario potrebbe venire a firmare il memoriale e perciò gli operai possono andare subito al lavoro.

Cadugnello ricorda che il Sindaco ha compilato un elenco di lavori per circa 5000 lire. Non può però il Comune affidare tale lavoro tutto in una volta perché occorrerebbe l'approvazione della Prefettura; i lavori invece verranno consegnati per tante somme di 400 o 500 lire per gruppo, cosa per la quale non occorrono approvazioni superiori.

Drusci. Dunque vedete che per una quindicina di giorni siamo in grado di resistere.

Sario propone di estendere la sottoscrizione, mandando le schede alle porte degli stabilimenti, sabato sera, quando escono gli operai.

Bellina. Studieremo anche su questo e non trascureremo nulla per trovare i mezzi adatti per sostenere la battaglia.

Raccomando infine a tutti di non tradire la causa comune e di stare attaccati alle decisioni prese questa sera.

Intanto penseremo da domani a distribuire il sussidio a coloro che vi verranno in ristrettezza.

E' necessario che voi vi poniate bene in mente che non dovette presentarvi ai proprietari che ancora non hanno firmato il contratto.

Bellina dichiara chiusa la discussione e scioglie l'assemblea invitando le squadre di vigilanza a trovarsi pronte domattina per tempo per ispezionare i laboratori e verificare se qualche compagno viene meno ai patti stabiliti.

Sono le 10,25 e la sala si sfolla fra animati commenti.

Nessun incidente.

Solidarietà completa!

Stamane le squadre di vigilanza hanno compiuto regolarmente il loro lavoro constatando che ad eccezione degli operai delle cinque ditte più sopra nominate, nessuno s'è presentato al lavoro negli altri Stabilimenti.

In Sala Cecchini, vari falegnami attendono a completare l'improvvisato laboratorio.

Gli operai D'Odorico e Del Puppo stamane procedettero alla consegna di tutti i sussidi.

CRONACHETTA POLEMICA

La solita malafede

Il titolo che apponiamo a questo "brifletto" è frusto come è logoro, per le soverchie applicazioni, il sistema del Giornale di Udine.

Ieri ad esempio scrisse, sottolineando, che gli operai hanno « rinunciato al riconoscimento della Lega e all'intervento della Camera del lavoro » Nulla di più falso!

Infatti nel riconoscimento dell'arbitrato è implicito il riconoscimento della lega, la quale, com'è noto è nel collegio arbitrale rappresentata.

I sobillatori!

Il Giornale di Udine continua stoltamente ad attribuire al Sindaco la responsabilità del ritardato componimento.

Non abbiamo nulla di nuovo da aggiungere a quanto ieri scrivevamo. Il pubblico, che non si lascia sviare da certi artifizii, sa che la vertenza sarebbe stata appiustata subito per opera del nostro Sindaco, se i proprietari, con malafede avviliosissima, non avessero respinto, alla distanza di soli 24 ore, quell'arbitrato che avevano dichiarato di accettare.

Ogni e qualsiasi responsabilità dell'odierna agitazione, lo ripetiamo per la centesima volta, spetta dunque ai tre rappresentanti i proprietari, ai loro ispiratori ed al Giornale di Udine che li asseconda e li sorregge.

Se ci aviamo verso la desiderata soluzione il merito spetta esclusivamente a « quei quattro signori borghesi spallizzati dal Sindaco » i quali hanno dedicato e dedicano tutta la loro opera al benessere della classi lavoratrici svotando le trame dei soliti sobillatori che nulla hanno tralasciato per acuire il conflitto nell'ostinata intenzione di rendere inevitabili dolorose conseguenze.

La vittoria dei lavoratori

Con vivissimo compiacimento annunciamo ai nostri lettori che le seguenti ditte hanno accettato interamente il memoriale presentato dai lavoratori del legno, comprendente I. — l'aumento di salari — II. — la diminuzione delle ore di lavoro — III. — il riconoscimento dell'arbitrato.

Siamo in grado di riferire che altre ditte hanno accolto il desiderata degli operai, ed entro questa sera firmeranno il contratto.

Così i lavoratori rispondono ai pescatori nel torbido ed ai mestieranti della sobillazione: lottando per una santa causa e vincendo.

Diamo a titolo d'onore i nomi delle ditte che questa mattina hanno aperto i laboratori dando prova di intelligenza e di indipendenza:

- ditta Rizzani cav. Leonardo
- ditta Girolamo D'Aroneo
- ditta Fratelli Pecchi
- ditta Calligaris Pietro
- ditta Del Negro Giuseppe
- ditta Ugo Cantoni
- ditta Umberto Fior
- ditta Antonio Buzzi
- ditta Domenisssini

Resistenza ad oltranza contro le altre ditte

Oggi in sala Cecchini, trasformata in laboratorio di falegnami, si inizierà il lavoro. Cinquanta falegnami verranno occupati.

Il legname e le commissioni non mancano. Gli operai furono divisi in squadre e venne nominato un direttore tecnico.

Pro scioperanti

Sottoscrizione del "Paese" pro scioperanti falegnami

Va lista	
Somma precedente	L. 601.00
Trangoni Pasquale	> 0.25
Valzachi Arturo	> 1.-
Masizzo Giuseppe	> 0.50
N. N.	> 0.10
De Chesco Enrico	> 0.50
Blasoni Antonio	> 1.-
Carletti rag. Ettore	> 0.50
Cosmi Carlo	> 0.25
N. N.	> 0.25
N. N.	> 0.25
N. N.	> 0.20
Vittorio Vittorillo	> 1.-
V. B.	> 2.-
Fra amici al «Piccolo Parigi»	> 1.50
Totale L. 612.20	

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del Paese.

I tipografi per i falegnami

Il Comitato della lega dei tipografi deliberò prolevare L. 10 dal fondo sociale per venire in aiuto agli operai falegnami.

Dal Bollettino Giudiziaro

togliamo che al Giudice anziano presso il Tribunale di Udine avv. Zanatta è concesso l'aumento sessennale; a Pedamonti vice cancelliere alla Pretura di Gemona è concessa l'aspettativa per due mesi; Cecchi vice cancelliere alla Pretura di Venezia è nominato sostituto segretario alla Procura di Udine.

Lavori pubblici

La sezione 2. a del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole sulla domanda di sistemazione del fiume navigabile Como in provincia di Udine; domanda di sussidio per danni di piena ai consorzi idraulici di settima presso (Venezia) e Ronchis (Udine).

Macchinario per fare il ghiaccio a per cella frigorifera visibile eventualmente in azione Motore a Gas povero da 18 HP il tutto nuovo venisse a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta AGNOLI o DIANA - Via Belloni, N. 12

Grosso furto di una domestica

Quattrocento lire di gioielli Martedì, festa di San Giuseppe, il signor Angelo Della Vedova, negoziante fuori Porta Grazzano si recava nel pomeriggio a fare una gita in carrozza, unitamente alla propria consorte e bambini.

La signora Della Vedova, prima di partire, s'era posta al collo un fermaglio d'oro, lasciando negli altri oggetti d'oro in una scatoletta posta nel cassero d'un armadio.

Ritornata dopo circa due ore, la signora non trovò più la scatoletta ed i sospetti cadiero sulla domestica, certa Maria D'Angeli d'anni 20 che, interrogata, si mantenne negativa, mentre nessuno all'interno di lei era entrato nella camera della padrona.

Il marito denunciò il fatto alla P. S. o il Vice Commissario, dopo aver interrogato la giovane, ordinò che venisse trattata in carcere.

La rifiutiva però non venne trovata, Consuma 700.000 lire

a finisce in prigione Troviamo nella Provincia di Como, questa corrispondenza mandata da Erba:

« I nostri Carabinieri presso Turago l'Esca visti due individui sospetti all'apparenza e senza mezzi li invitarono a seguirli in caserma. Qui furono riconosciuti per tali Da Zan Ostan di Cordenons (Udine) e Massonari Carlo da Venezia, entrambi pregiudicati e privi di mezzi (non avevano un quadrino) di curlo ed acattoni. Il Da Zan Ostan che deve scontare 38 giorni di reclusione in carcere, ai suoi tempi non remotti, perché è giovane ancora, di aver ereditato dal padre L. 700.000 che dilapidò in breve tempo. Un suo fratello che parte eguale ebbe dalla paternità sostanza, sfumata questa pensò bene di andare all'altro mondo con un colpo di rivoltella.

Il De Zan sconterà la pena qui mentre il compagno di pellegrinaggio Massonari venne tralotto alle carceri di S. Domino.

Beneficenza

Riccardo Pitteri, nel lasciare Udine offerse alla Banca Aligieri 100 lire. La presidenza vivamente ringraziò.

Mostra d'arte decorativa friulana

Questa sera alle ore 20 precisely, avrà luogo nella sala dell'Unione Bercenati una prima seduta del Comitato Esecutivo della Mostra nominato nell'assemblea del 15 corr. per procedere alle elezioni delle cariche. Circa una cinquantina sono i componenti il Comitato e dai nomi che abbiamo fatto possiamo fare sicuro affidamento della felice riuscita della Mostra.

I salumai per il riposo festivo

Sappiamo che i negozianti salumai di Piazza Mercantontoro si sono costituiti in Lega allo scopo di difendere i propri interessi.

A tale scopo hanno anche diramato una circolare invitante tutti i negozianti ed i rivenditori di carni stime ad aderire all'istituziona associazione.

Fratanto di comune accordo hanno stabilito d'iniziare modernamente l'Associazione reclamando anzitutto il riposo festivo.

In base a ciò tutti i salumai di Piazza Mercantontoro — eccettuati uno solo: il signor D'Ambrogio Luigi il quale è dissidente — a datare dal 1 Aprile non apriranno le loro botteghe nei giorni domenicali.

Facchino disgraziato

Carlo Giuseppe De Faccio fu Antonio di anni 69 facchino abitante a Cassignacco dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, avendo accidentalmente riportata la frattura del radio destro al terzo inferiore.

Venne dichiarato guaribile in giorni 40.

Vecchio che scampare

L'altra mattina è scomparso dalla sua abitazione in via Anton Lazzaro Moro certo Giacomo Zoff, seggiolain, settantenne.

Lo Zoff è munito d'una gamba ortopedica.

Non avendo fatto ancor ritorno a casa, la famiglia denunciò, impensierita la sua scomparsa alla Questura.

Giustina GUSTI, direttore proprietaria, ANTON BOKKINGEMENTE responsabile

Ringraziamento

I parenti della compianta Adela Colautti vedova Brusadola ringraziano vivamente il chiarissimo Dottor Murolo per le assidue ed attente cure prodigate, nonché tutto quello gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spotabile clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grati), Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Allisima, Legetto ecc garantito tutto genere neppure di banissimo prodotto e senza cuscuto.

Caterina Quarngnolo-Vatrl

BISCOTTERIA e BOTTIGLIERIA DELSER
UDINE - VIA CAVOUR
RIFORMIMENTO BISCOTTI GIORNALIERO
Vini e liquori finissimi da Dessert
SERVIZIO A DOMICILIO
Spedizioni pacchi postali dalla Fabbrica da L. 3 a L. 10 — franchi destinazione.
TELEFONO 3-14

OTTIMI VINI DA PASTO
offre a condizioni vantaggiose
la CANTINA MIACOLA
UDINE
Viale della Stazione N. 15 casa Burghart
(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)
Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta
Campioni e prezzi a richiesta

CHI SOFFRE
allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito
assaggi l'acqua naturale purgativa
FRONTE PALMA
raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un mezzo bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FRONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.
Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "FRONTE PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDA-PEST.



Trovansi giornalmente fresche le rinomate
FOGACCIE PASQUALI
di sua specialità
Si eseguiscano commissioni anche per l'estero
Uova di cioccolato decorato con sorprese - Uova di vitaini o di vetro dipinti
Pietro Dorta e Comp.
Telefona 1-03 UDINE Mercatovecchio, 1
Vini di lusso in bottiglie, Champagne e Liquori esteri e nazionali — Ricco assortimento Ciocco
Specialità GUBANE
Inghiesi, Confetture, Poudant, Caramelle al latte Gala Peter.
Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sotress anche in Provincia. — Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramica Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.
SPECIALITÀ UOVA PASQUALI

C. DO GABBIANI
UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE
PREMIATA FABBRICA
DOLCI D'OGNI SPECIE - CAMELLE FINISSIME
Grande assortimento in
Gioccolate Fantasia - Gettoni per Mascherate
FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATRIMONI
SPECIALITÀ
— lavori in zucchero e giocattoli per bambini —

Premiata Offelleria e Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO - UDINE
Via Paolo Canclani N. 1
La spettabile clientela è avvertita che trovasi sempre pronto le ormai tanto apprezzate
SPECIALITÀ FOGACCIE
FRESCHÉ TUTTI I GIORNI
Si assumono spedizioni anche per l'estero.
Uova Pasquali di cioccolato decorato — Confetture finissime — Cioccolato estere o nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso - cartouaggio
Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Sotress

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PORTLAND
 Aumento di Capitale da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 — Lire 7.500.000
 Divisa in 75.000 Azioni di Dollari 20 — Lire 100 ciascuna con Decreto del 22 Gennaio 1907
SOTTOSCRIZIONE A 25.000 AZIONI NUOVE.

La Calaveras Mother Lode Co. fu costituita allo scopo di esercitare le estrazioni, lavorazione e vendita dell'oro del giacimento in

Miniere della Mother Lode, site in California.
PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della Lucky Boy e la gestione dell'Ardena, due fra le più prospere miniere, la Calaveras possiede il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 miniere: Albany Flat, Storm King, Nalle N. 1 e Nalle N. 2, formanti il Nellie Group, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della Ulica, la miniera più produttiva ed importante della Mother Lode.

CONDIZIONI SOCIALI — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della Calaveras finché non sia debitamente e da ipoteche. Ample riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le miniere Lucky Boy ed Ardena sono già autorizzate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 miniere del Nellie Group, nuove proprietà, sono in condizioni tali per lavori fatti, da poter rendere largamente e subito remunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti dal rendimento delle due antiche, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo, e del nuovo minerale del Nellie Group, si può calcolare che il reddito netto netto sarà maggiore di Lire 25 per tonnellata di minerale puro e trattato.

BENEFICIO — Nell'esercizio ultimo quegli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 31 Agosto 1906, ricevettero un interesse di Lire 1.50 per ogni vecchia azione da Lire 25, ciò che formò il 18% annuo, oltre di avere largamente provveduto alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di 6 miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da attivare a distribuire ogni anno 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa comune nelle vicine miniere: Ulica, Jasper, Keylona, Lightner, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna estrazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente, quello che si va a realizzare, le ampie riserve, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercitate nella Mother Lode, e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione per il continuo aumento in valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25; godono così un aumento del 50% del loro capitale indipendentemente dal valore delle azioni.

La Sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

dal 20 al 23 Marzo 1907

CONTEMPORANEAMENTE IN AMERICA ED IN ITALIA.

Si offrono le nuove azioni della Calaveras Mother Lode Co. di L. 100 ognuna, interamente libere, senza ulteriori versamenti, al prezzo di Lire 130 per azione. Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo: ogni azione è pagabile: Lire 50 alla sottoscrizione e Lire 80 alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di Lire 50 per azione si ricevono; in

MILANO	Banca Cesare Ponti
—	Banca A. Rasini
—	Banca Fratelli Molteni
VENEZIA	Banca Veneta di depositi & C.lli C.lli
GENOVA	Banca C. Piffeter
VERONA	Banca di Verona
ASTI	Banca Scotto Susc. Anfosso Berrutti
FIRENZE	Banca Fresh Lemon & C.
NOVARA	Banca Pietro Carola
ALESSANDRIA	Banca Ponazzi Campassi & Oddone
COMO	Banca Eduardo Clerici & C.
TREVISO	Banca Trevisiana, Cambio Valute
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
ROMA	Banca Schmitt & C.
MESSINA	Banca di Messina
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse
TORINO	Banca Jules Blanc
CAGLIARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali
SASSARI	
BARI	Società Anonima Barese
PALERMO	Banca Carlo Waackind & C.
TRIESTE	Filiale Banca Union

ed anche presso i principali banchieri e cambiate del Regno.

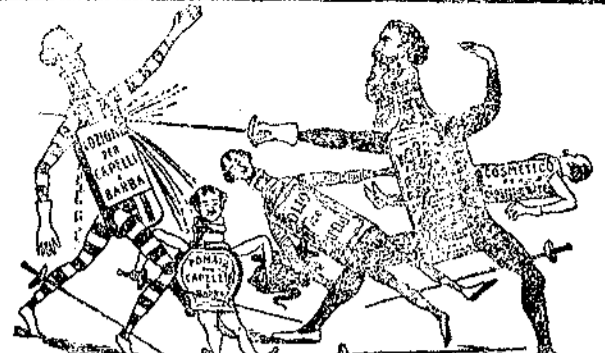
Scegliere questa scheda e spedirla subito ad uno dei banchieri indicati.

L'agente riservarmi N. azioni della Calaveras Mother Lode Company, al prezzo di L. 130 ognuna, interamente libere, al portatore, ed unisco L. a ragione di L. 50 per ogni azione.

(firma)

(domicilio)

il _____ Marzo 1907.



« Guerra a Migone! — gridaron, fiore
 Acque e pomate — alla fur sciare!
 Ohi, cosmetici — a ogni lazione,
 Tutti disperato: — e Guerra a Migone! »

La lotta è esasperata! — Ma, ahimè, che morte!
 In brevi istanti — cadon gli incolori;
 E resta incolore — fra tal ruina
 Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, lo qual soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha l'atto rinfrescante immediato e soddisfacentissimo anche quando la caduta giornaliera del capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toileta — di Chimica per Farmacisti, Droghieri, Chimicologi, Praticanti, Parrucchieri, Barbi.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitroto d'Argento ed è indispensabile per la facoltà che ha di ridare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.
 Non macchia né la pelle né la biancheria. Ditta Carlotta-Vaglia di Via 2.500 direttamente alla nostra Ditta speditore franco ovunque, bottiglia grande, franco di porto.

Instantanea per tingere i capelli e la barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitroto d'argento L. 3 la bottiglia franco di porto ovunque.

Bionda per capelli o barba color biondo chiaro e scuro L. 3,50 spedizione franco direttamente con Vaglia.

Calmante per i Denti

Questo ritrovato è indicato ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fessione della gengiva. Prezzo ribassato L. 1 la bottiglia e L. 1,25 per posta.

Unguento Antimercuriale Composto prezioso per la cura della l'infiammazione L. 2 il vasetto.

Specifico per i Colori atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e rinfresca bianchissimi denti L. 1 la scatola grande. Ditta Carlotta-Vaglia speditore franco. Si vendono nelle principali farmacie, e chiederlo sempre specialità della Ditta farmaceutica.

RODOLFO SCIPIONE TARUFFI di Firenze
 Via Romana N. 27.
 — Istruzione reciproca medesima —
 a UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Giun. Mazzini

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, luterarie o per brochure della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, per cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino
 Indimenticabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 1,50 — cm. 29 per 43 a L. 4 — cm. 48 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita, tutta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Dieta a chi acquista più di Lire 35.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzolerie

Tende

Conerite

Tappeti

Biancheria da Uomo e da Donzelle

Corredi da Casa e da Spazio

MILANO TORINO FIRENZE

ROMA GENOVA

VERONA

Calceoli e Speditei Fratelli a Milano.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
 Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
 Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
 Prezzo speciale campione Cent. 20
 I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.
 Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Cass Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
 usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi
 Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser u la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo
AMIDO in PACCHI capoli e pezzi
 (Marca Cigno)
 superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
 Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano
 Anonima capitale 1,300,000 versato.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D. VASOIN
 contro atonia dello stomaco - gastralgie - Inappetenza
 Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

FRANCESCO COGOLO GALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 10 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
 Si reca anche a domicilio.

Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA **MARCO BARDUSCO**
 UDINE

GRATIS

LUCIDO SENEGAL
 Chrome Polish
 Via Senegal Milano
 Corso Ison, 40

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
 Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore



Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDISI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI
 DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.
 Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**